

IL CASO/2. Contenzioso con Enel Sole

Il Tar sta con i comuni per il riscatto della rete pubblica

Sì alle delibere di Calcinato e Orzinuovi sull'illuminazione

Comuni bresciani - Enel Sole: due a zero. Il Tar di Brescia ha spezzato una lancia, bocciando in sede di sospensiva il ricorso dell'azienda ex monopolista, a favore di quelle amministrazioni che hanno deliberato il riscatto della rete di illuminazione pubblica per la gestione in proprio dei lampioni. Era accaduto tempo fa per Cologne e nei giorni scorsi è arrivato un analogo provvedimento per Orzinuovi e Calcinato: sono corrette e non vanno sospese le delibere delle due amministrazioni, almeno in attesa del giudizio di merito fissato il 13 maggio.

«Lo spirito della delibera - spiega Severino Gritti, assessore al bilancio e ai lavori pubblici di Orzinuovi - è quello di riappropriarci della rete di illuminazione pubblica per una gestione migliore del servizio, sia dal punto di vista della tempestività degli interventi, sia per una questione di costi». Molte reti comunali, infatti, appartengono in parte ai comuni in parte a Enel Sole (indicativamente l'80% all'ente pubblico, il 20 alla società). «Con gli anni la situazione si è ulteriormente complicata - spiega ancora l'assessore Gritti - tanto che in molte nuove urbanizzazioni la proprietà

dei punti luce è esclusivamente nostra. Così abbiamo deciso, come stanno facendo altri comuni, di avviare le procedure di riscatto dell'intera rete». Perché? Semplice: da tempo i comuni contestano a Enel Sole interventi poco tempestivi in caso di guasti e costi eccessivi per le manutenzioni. «Gestendo noi il servizio - osserva Gritti in una linea di condotta che lo accomuna a molti suoi colleghi - riteniamo di fare un miglior servizio ai cittadini, intervenendo più tempestivamente in caso di guasti e mettendo all'asta il servizio di manutenzione convinti di poter risparmiare rispetto ai prezzi praticati da Enel Sole».

Ecco spiegato perché la società della galassia Enel cerca di difendere con i denti uno degli ultimi residui monopolistici sopravvissuti alla privatizzazione. Ma i giudici, come già avevano fatto per i contenziosi sulla gestione delle reti del gas, ritengono che sia corretto il provvedimento con il quale i Comuni hanno dichiarato la proprietà degli impianti a seguito di riscatto, anche se tra ente e società è in corso una trattativa per stabilirne il prezzo. Un faccia a faccia al quale in comuni si presentano ora con una marcia in più. ♦ **M.TOR.**

